

Presentazione del volume del sottosegretario nell'«Apuliae»

Mantovano, il conservatore

«Bloc notes» su biotetica, terrorismo, immigrazione

Alfredo Mantovano si racconta. E lo fa per tutti. Sarà questa una buona occasione per partecipare alla presentazione del suo recente volume *Ritorno all'Occidente. Bloc-notes di un conservatore*, che si terrà oggi alle ore 18 nella Libreria Apuliae, a Lecce, in via Cesare Battisti 1. Saranno due docenti dell'Università di Lecce, **Gianni Donno** e **Marcello Strazzeri**, a parlare agli intervenuti del libro pubblicato, sul finire dell'anno, dalla Casa editrice Spirali (285 pagine, 20 euro), con prefazione di Gianfranco Fini e introduzione di Giuliano Ferrara. L'accattivante testo del sottosegretario agli Interni vuole essere il diario di un uomo coinvolto in prima persona nell'attualità politica, toccando i più svariati argomenti. Il lettore si troverà di fronte dalla bioetica al terrorismo, dall'immigrazione alla libertà religiosa, dalle radici cristiane europee alla dialettica fra politica e tecnocrazia. Tutti temi affrontati con l'intenzione di mostrare perché si sceglie di essere conservatori, in Europa come negli Usa, evitando altre più facili convenienze. Lo stesso Mantovano ha definito la sua ultima fatica editoriale un «diario», un taccuino, dal quale emerge la possibilità di lettura della sua personalità. Sempre complessa e correlata tra quella del politico, cioè di viceministro e di membro dell'esecutivo di Alleanza nazionale e l'altra di cattolico impegnato. Un doppio ritratto, allora, di conservatore nel significato più alto del termine ma anche di ex magistrato con una cultura che non è né ideologia, né dottrina di

Alfredo Mantovano

RITORNO ALL'OCCIDENTE

Bloc-notes di un conservatore

Introduzione di Giuliano Ferrara

Prefazione di Gianfranco Fini



La copertina del libro di Mantovano pubblicato dalla Casa Editrice Spirali

partito, né solo programma politico, economico e sociale. ma che è, come dicono i suoi teorici, uno stile di vita, una vera forma mentis. Il direttore del *Foglio* ha sottolineato la fede cattolica di Mantovano «non invasiva, però mai assente», il «rigore e il tormento» dell'ex giudice, e soprattutto la tensione verso una rara virtù: la probità. Il «diario» di Mantovano, per Fini, diventa invece una scelta «scandalosa», come quando «affrontando i temi più caldi dell'attualità politica, ripropone con forza, a una classe

politica troppo immersa nella quotidianità, i «paletti» ideali oltre i quali non è lecito andare». Il filo conduttore del libro di Mantovano è la constatazione che il dilagare del relativismo etico abbia portato alla degenerazione dell'Occidente. E per contrastare questo pensiero dominante, Mantovano propone la formazione di un nuovo progetto politico sul modello di quello dei neoconservatori americani con buona pace dei neolaburisti.

Dino Levante